

Venti tempestosi sul lago, quando l'allerta non basta

NAVIGAZIONE / Per segnalare forti raffiche o temporali, sempre in agguato sul Verbano, in funzione un sistema di avviso ritenuto all'avanguardia – È comunque consigliato consultare le previsioni meteo prima di uscire in barca

Luca Pelloni

Trovarsi in mezzo al lago tra venti tempestosi. Una brutta situazione, in cui in questi giorni – caratterizzati da improvvisi temporali pomeridiani e serali – v'è il concreto rischio di imbattersi. Cosa che è capitata in almeno due occasioni. Una prima volta durante una regata organizzata ad Ascona, con più di 80 barche, che ha portato a capovolgimenti di natanti, vele strappate e così via. Tanto da indurre gli organizzatori a interrompere la gara. Qualche giorno dopo, invece, un velista della svizzera interna è stato colto di sorpresa da forti raffiche, andando alla deriva in direzione del Lido di Locarno. Solo l'intervento di un nostro lettore, che assistendo alla scena dalla riva e riuscendo poi a salire sull'imbarcazione per dare una mano, ha permesso di risolvere la situazione d'emergenza senza danni o feriti. Lettore che, essendo un esperto del Lago Maggiore, si chiede però come mai – in entrambe le situazioni – non siano entrati in funzione i due segnali luminosi, posti a Tenero-Mappo e sulle Isole di Brissago, il cui compito è proprio quello di avvisare gli utenti del Verbano sulla situazione del vento.

Sistema all'avanguardia

In merito ai casi specifici è difficile esprimersi. Dalla sezione della Circolazione, che è responsabile tramite il servizio della Navigazione dei due segnali luminosi, ci assicurano comunque che il sistema di avvertimento è assolutamente performante. Di più, è ritenuto «all'avanguardia». E, tra l'altro, nel 2019 è stato aggiornato, passando alla rete 4G per la trasmissione dei dati.

Ma come vengono attivati questi «lampeggianti»? «La gestione del funzionamento avviene da parte della Centrale di comando della Polizia cantonale sulla base delle informa-



Con le montagne così vicine, i temporali possono colpire il Lago Maggiore in breve tempo. ©PEDRAZZINI

I segnali luminosi, che avvertono gli utenti del Verbano, sono posti a Tenero e sulle Isole di Brissago

L'emergenza sanitaria ha fatto registrare una maggior presenza di imbarcazioni sul bacino svizzero

zioni ricevute dall'Ufficio federale della meteorologia e climatologia MeteoSvizzera a Locarno Monti», ci spiega Aldo Barboni, sostituto capo della Sezione delle circolazioni. L'accensione e lo spegnimento – che avvengono comunque tramite un comando impartito manualmente – sono di competenza degli enti appena citati, costantemente aggiornati sulla situazione meteorologica.

Informarsi è sempre bene

Come detto, dunque, è difficile capire cosa sia successo nelle due giornate di vento sopracitate. E se effettivamente qualcosa non abbia funzionato a dovere. Ma se così è stato, il tutto è da ricondurre a un problema momentaneo – poiché la perfezione non è di questo mondo – e non organizzativo o strutturale.

Sul lago, come per altro rimarcato dalla campagna di sensibilizzazione lanciata settimana scorsa, «la prudenza fa la differenza». Oltre ai segnali luminosi, quindi, è bene prestare attenzione anche alle previsio-

ni meteorologiche, perché sul Verbano – con le montagne molto vicine allo specchio d'acqua – non di rado un temporale può sopraggiungere senza avvisaglie in qualche decina di minuti.

Tornando ai segnali luminosi, invece, bisogna prestare attenzione alla velocità di lampeggiamento: con venti tra i 46 e i 61 km/h (25-33 nodi) si attiva appunto l'avviso di venti forti (detto anche di prudenza) che porta la luce arancione a lampeggiare alla velocità di circa 40 accensioni al minuto. Mentre con venti superiori ai 61 km/h (oltre i 33 nodi) si attiva l'avviso di tempesta con 90 lampeggi al minuto.

Le regole d'oro

Prudenza è la parola d'ordine per i fruitori del lago, che sono sempre molti. Ma l'emergenza sanitaria potrebbe far aumentare l'affluenza sul Verbano, poiché molto potrebbero scegliere di non passare le vacanze all'estero? «Dipenderà dall'evoluzione della pandemia nelle prossime settimane. In questo momento l'Italia è di-

ventata zona bianca e quindi potremmo addirittura assistere a una diminuzione del traffico sul lago. Attualmente sui nostri laghi vi è comunque una buona affluenza, anche grazie al tempo estivo. È stato riscontrato un aumento delle ore motore dei natanti in navigazione. Tuttavia questo dato non corrisponde necessariamente a un aumento del numero delle imbarcazioni, ma a un maggiore movimento con lo stesso parco natanti. Bisogna pensare infatti che il numero di boe o posti liberi in porti e pontili è limitato», risponde il responsabile della Polizia lacuale Marcel Luraschi.

Luraschi che ci ricorda anche alcune delle «regole d'oro» da tenere sempre impresse nella mente quando ci si reca al lago, dove «innanzitutto divertimento significa rispetto e cortesia», in modo da permettere una buona convivenza tra tutti i fruitori dello specchio d'acqua. Per i battelli a motore, con o senza patente, occorre ad esempio navigare a una distanza minima di 150 metri dalla riva. Durante l'attracco o la partenza bisogna invece percorrere la distanza più breve nella zona rivierasca interna (appunto di 150 metri), non superando i 10 km/h. Insomma, bisogna scegliere una rotta perpendicolare rispetto alla riva. Mentre le barche di lunghezza inferiore ai 4 metri, quelle da spiaggia e simili possono navigare solo nelle zone rivierasche interne.

Chi volesse poi nuotare in mezzo al lago, dovrebbe avere con sé un pallone o un mezzo di aiuto al galleggiamento (salvagente, giubbotto). Sia per potersi riposare in caso di necessità, sia per farsi notare dalle altre imbarcazioni.

In conclusione, sembra lapalessimo ma è bene ricordarlo, non bisogna gettarsi in acqua sudati oppure a stomaco pieno o completamente vuoto. Questi e altri consigli si trovano sul sito www.ti.ch/acque-sicure.

A2-A13, primo incontro con USTRA

COMMISSIONE /

Semiautostrada A2-A13, qualcosa si muove. Si è tenuta infatti negli scorsi giorni a Cadenazzo la prima riunione della rinnovata Commissione di accompagnamento politico del progetto di nuovo collegamento veloce tra Bellinzona e Locarno. Oltre all'Ufficio federale delle strade (USTRA), della commissione fanno parte i rappresentanti del Dipartimento del territorio, della Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia e di quella regionale del Bellinzonese, nonché i Comuni di Bellinzona, Sant'Antonino, Cadenazzo, Gambarogno e Locarno. Sono inoltre presenti i delegati di Agrifutura, dell'Unione contadini, del WWF della Svizzera italiana, dell'Automobile Club e del Touring Club svizzeri e della Fondazione Parco del Piano di Magadino. Ricordiamo che dal 1. gennaio 2020, la strada tra Bellinzona sud-Locarno-Ascona San Materno è entrata a far parte della rete delle strade nazionali. Con essa, USTRA ha pure rilevato gli studi sul futuro nuovo collegamento A2-A13 allestiti dal Cantone, la cui realizzazione sarà finanziata tramite il fondo delle strade nazionali (FO-STR).

Temi da approfondire

L'USTRA, che sta elaborando il progetto generale del collegamento veloce, ha presentato le analisi svolte e i comparti al centro di ulteriori approfondimenti, come l'attraversamento della zona palustre a Quartino e il rettilineo Cadenazzo-Bellinzona sud. «Poiché si tratta di un progetto il cui orizzonte di realizzazione è ancora incerto - si sottolinea in un comunicato - USTRA sta valutando delle misure per migliorare l'attuale viabilità lungo il Piano di Magadino».

La calda estate dell'ex caserma

LOSONE / Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo il Municipio valuta le contromosse. Il sindaco Ivan Catarin: «Sono fiducioso che il Base Camp possa comunque svolgersi»

Le prossime settimane saranno davvero intense per il Municipio di Losone. Il Tribunale amministrativo cantonale, accogliendo il ricorso presentato da vicini privati, ha in sostanza annullato la pianificazione dell'area dell'ex caserma San Giorgio. «Stasera l'Esecutivo si riunirà, assieme a un avvocato, per analizzare a fondo la sentenza e capire se via siano margini di manovra per rivolgersi al Tribunale federale», ha ribadito ieri il sindaco Ivan Catarin, contattato dal Corriere del Ticino. Per conoscere eventuali decisioni in merito, però, biso-

Sono 30 i giorni che l'Esecutivo ha a disposizione per decidere se appellarsi al Tribunale federale

gna ancora attendere. La materia è infatti complessa. E in gioco entra la moratoria decisa da Berna circa la possibilità di costituire nuove zone edificabili, che si interseca con le cosiddette «zone bianche», prima di proprietà federale, come ap-

punto l'ex piazza d'armi.

Tra speranze e incontri

Catarin è invece fiducioso circa la seconda decisione del Tribunale amministrativo, che ha stabilito come l'utilizzo di alcuni locali, seppur transitorio, non sia ammissibile alla luce di quanto sopra. In ballo, in particolare, lo svolgimento del Base Camp del Locarno Film Festival e il futuro losonese dell'Accademia Dimitri, i cui spazi di Verscio non sono più sufficienti. «Nel primo caso – spiega il sindaco – il presidente del Consiglio di Stato ha la facoltà di concedere un certo

marginale di tempo prima della cessazione delle attività. Sono quindi fiducioso che, essendo l'organizzazione già a pieno regime, non si scelga di vietare questa edizione». Ma c'è anche l'Accademia Dimitri. «Nei prossimi giorni ci incontreremo», aggiunge a proposito Catarin. «Spero che si possa trovare un'alternativa sempre in zona Losone, perché altrimenti rischieremo di perdere la Dimitri». Infine, da rilevare che non vi sono problemi per la palestra del Centro sportivo, che appunto è del CST e non rientra nell'area comunale oggetto dell'ingarbugliata vicenda. **Lu.P.**

Oltre 4,5 milioni al CPS di Gerra

FORMAZIONE /

Il Centro professionale e sociale (CPS) di Gerra Piano si ristrutturerà. Il Gran Consiglio ha dato ieri via libera a circa 4,5 milioni di franchi per la terza tappa del risanamento dello stabile disegnato dall'architetto Augusto Jäggi e costruito agli inizi degli anni Settanta. La struttura, suddivisa in cinque blocchi, ospita la scuola speciale per l'inserimento nel mercato del lavoro di persone costrette, per ragioni di salute, ad un riorientamento professionale o ad una scelta mirata riguardo alla prima formazio-

ne. Dopo i primi interventi nel 2005 e 2013, con il credito stanziato si affronta l'ulteriore fase di ristrutturazione che prevede, oltre all'ultimazione dei lavori lasciati in sospeso, interventi tecnici, un nuovo riassetto logistico del blocco quattro e il risanamento del tetto del blocco cinque.

Ci sarà anche l'asilo nido

Il CPS si è aperto anche alla collaborazione con altre strutture ed enti, tra i quali il Comune di Cugnasco-Gerra. Al pian terreno, ad esempio, troverà spazio l'asilo nido.